



COMUNE DI OLGIATE OLONA

Comunicato Stampa

Olgiate Olona, 17 giugno 2009

NEL CIMITERO DI OLGIATE OLONA UNA PREGHIERA PRIVATA SULLA TOMBA DI MARIA FERMI ALLA PRESENZA DELLA FIGLIA GABRIELLA E DEI FAMILIARI

Venerdì 26 giugno 2009, giorno della Commemorazione del 50° del disastro aereo del 26 giugno 1959, la comunità di Olgiate Olona onora la memoria delle settanta persone perite in quella tragedia e soprattutto non dimentica la vittima che dopo la sciagura fu sepolta nel cimitero olgiatese: Maria Fermi Sacchetti, nata il 12 aprile 1899 a Roma da Alberto e Ida De Gattis, sorella del celeberrimo scienziato Enrico Fermi; insegnante al liceo romano "Orazio Flacco", il 26 giugno 1959 si imbarcò sul *Super Constellation* all'aeroporto Roma-Ciampino, diretta a Chicago dalla cognata Laura Capon (vedova di Enrico Fermi); negli Usa avrebbe anche tenuto un ciclo di conferenze sulla letteratura italiana contemporanea.

Nel cimitero di Olgiate Olona, davanti alla tomba perpetua concessa gratuitamente dal Comune dove le spoglie mortali della donna riposano dal 29 giugno 1959 (come chiesto dai tre figli), ha luogo una preghiera di suffragio privata - come tale non inserita tra gli eventi del programma ufficiale della Commemorazione - a cui partecipano: il sindaco e il parroco di Olgiate Olona; alcuni dei promotori della Commemorazione; i familiari di Maria Fermi Sacchetti, tra cui Gabriella Sacchetti, l'unica dei tre figli della vittima vivente, che risiede Milano; i figli e i familiari di Giuseppina Airaghi Landoni, la mamma olgiatese che, mossa dal cordoglio per l'unica vittima sepolta nel cimitero del paese, dal 1959 si prese a cuore la tomba di Maria Fermi Sacchetti, onorandola per anni con scrupolosa cura - pulizia, lumini e fiori tutto l'anno e non solo alle festività dei defunti -, continuò in prima persona tale opera di misericordia e, quando non le fu più possibile, "consegnò" questa "missione" ai familiari che ancora la attuano con scrupolosità e discrezione.

In occasione della Commemorazione del 50° anniversario la tomba di Maria Fermi Sacchetti è stata oggetto di restauro e sulla lapide è stato corretto l'errore presente dal 1959 inerente la data di nascita: 12 aprile 1899 (anziché 1892). Inoltre, durante la preghiera di suffragio strettamente privata viene scoperta la targa marmorea collocata sulla tomba la cui iscrizione recita: *"In memoria di Maria Fermi Sacchetti vittima del disastro aereo del 26 giugno 1959 il Comune di Olgiate Olona coi familiari pose venerdì 26 giugno 2009 nel 50° anniversario"*.

Una preziosa testimonianza di Gabriella Sacchetti, figlia di Maria Fermi



COMUNE DI OLGIATE OLONA

In occasione della Commemorazione del 50°, Gabriella Sacchetti, figlia di Maria Fermi Sacchetti, ha fornito ad Alberto Colombo, autore del volume *Il disastro aereo del 26 giugno 1959 a Olgiate Olona*, una preziosa testimonianza sulla madre e sul ricordo di questa vittima italiana.

Vi si legge, tra l'altro: *«Voglio che si ricordino di mia madre l'altruismo e il coraggio. Durante l'occupazione nazista di Roma ospitò nella sua modesta casa sei persone ebreo salvandole dalla deportazione: due ragazzi adolescenti, una mamma con un bimbo piccolo, una signora di mezza età e un vecchio signore. Tentò anche di salvare il vecchio ebreo padre di sua cognata, il signor Capon. Avendo ricevuto l'informazione che i nazisti sarebbero andati un sabato in molte abitazioni di ebrei, andò da lui tre giorni prima cercando di convincerlo a venire a casa nostra. Il vecchio signore si rifiutò non volendo credere a tanta efferatezza dei nazisti; così dopo tre giorni fu deportato e morì nelle camere a gas. Per questo in Israele esiste un albero con il nome Maria Fermi.*

Insegnava lettere al ginnasio. Molti allievi si ricordavano delle sue letture e spiegazioni di Dante. A scuola era famosa per il suo atteggiamento calmo in classe. Nessuno l'aveva sentita mai alzare la voce. Aveva una voce particolarmente bella che risuonava bene anche a distanza senza essere acuta. La mamma rimase vedova con tre bambini piccoli, l'ultimo aveva meno di un anno. Quando eravamo piccoli, era eccessivamente severa con noi, ma quando diventammo adolescenti lasciò che fossimo noi a educarla e si trasformò insieme a noi. Aveva un bellissimo sorriso aperto.

In questi 50 anni dopo la sua morte, né io né i miei fratelli (ormai morti anche loro) abbiamo mai visitato la sua tomba. In questo tempo lei è stata sempre insieme a noi. Non ho mai pensato di andare a cercarla alla sua tomba. Tuttavia, e questo può sembrare una contraddizione, ho avuto molto piacere nel sapere che una signora di Olgiate Olona ha portato fiori freschi alla sua tomba. Quando ho saputo questo, mi sono commossa, perché questa signora di Olgiate, senza averla mai conosciuta, ha immaginato qualcosa di mia madre, qualcosa che andava onorato. E in effetti questo è vero. Come mi dispiace non poter ringraziare questa signora così sensibile!».